



Con immensa gioia ospitiamo in questo speciale della nostra rivista alcuni temi legati al Dottorato "Medium e medialità" ora al secondo anno di attivazione nell'ateneo che ho l'onore di servire come rettore.

Invero all'atto del mio insediamento il 18 aprile del 2016 nella nostra prestigiosa sede di Novedrate (Como) nella mia prolusione "a braccio" avevo auspicato una maggiore attenzione alla ricerca e possibilmente l'attivazione del dottorato. Ebbene entrambe queste mie aspettative sono state ampiamente soddisfatte. Oggi in eCampus la ricerca è ben valorizzata dall'intero corpo docente e il dottorato è ormai realtà. Grazie ad una proprietà lun-

gimirante e costantemente attenta al miglioramento, oggi competiamo con molte università tradizionali e spesso ne usciamo molto onorevolmente. Per questo ho accolto con entusiasmo la proposta dei colleghi Lucia Bertolini con Martina Pantarotto e Marco Teti (coloro che sin dall'inizio hanno creduto in questa iniziativa forse estemporanea per una rivista di ingegneri). E grazie al supporto operativo del mio vicedirettore Michele Culatti, pure docente in eCampus, questo numero vede la luce. Lucia Bertolini ben inquadra i vari articoli e a me resta il graditissimo compito di dare il più cordiale benvenuto ai colleghi che vi hanno contribuito con i loro articoli. La rivista è anche scientifica per un paio di aree CUN e altre ce ne aspettiamo in futuro per l'ulteriore crescita culturale dei nostri lettori che dal 1989 ci stanno seguendo. Un grazie anche a loro per questo assiduo supporto.

Una annotazione finale mi preme fare. Negli ultimi anni la cosiddetta "terza missione" è divenuta uno strumento necessario nel raccordo Università mondo del lavoro. In tal senso eCampus si contraddistingue per un intenso impegno anche sociale. Questa pandemia ci ha spinto tutti a utilizzare il collegamento telematico in modo pressoché esclusivo facendo emergere quanto importante sia il nostro ruolo. Pur sperando che questa "tragedia" finisca a breve, non vi è dubbio che il salto di qualità resosi necessario, abbia consentito di comprendere che solo con una collaborazione sistematica nell'ambito del sistema universitario nazionale, superando pregiudizi e diffidenze, il nostro Paese potrà ritrovare e rivalorizzare la propria identità, a partire dai giovani e meno giovani ai quali la laurea darà una ulteriore spinta per trovare lavoro o migliorare la propria posizione. In tal senso anche il rapporto con gli ordini professionali e il mondo dell'impresa e ancora con la pubblica amministrazione sarà facilitato a beneficio dell'intera collettività. •